



Area Interna Sicani  
Relazione per il soddisfacimento del prerequisito

Aprile 2016

## Sommario

|                                                                                                                      |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Introduzione .....                                                                                                   | 3  |
| Le modalità organizzative dell'Area Interna Sicani per il soddisfacimento del prerequisito generale della SNAI ..... | 3  |
| Le fasi per la definizione dell'Agenda Territoriale dell'Area Interna Terre Sicane .....                             | 5  |
| GANTT .....                                                                                                          | 12 |
| Allegati:.....                                                                                                       | 13 |

## Introduzione

Il Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020, in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, ha dedicato ampio spazio al perseguimento della Strategia Nazionale delle Aree Interne. Tale strategia mira a rilanciare economicamente porzioni di territorio nazionale che hanno subito una drammatica decrescita economica e demografica e una consistente riduzione del grado di utilizzo del capitale territoriale.

In tali territori opportunamente delimitati verrà attivata una pianificazione che vede coesistere politiche di sviluppo locale volte al riutilizzo del capitale territoriale e interventi finalizzati all'innalzamento dei servizi essenziali, quali l'istruzione, la mobilità e la sanità, che identificano nella società contemporanea la cittadinanza.

Prerequisito generale per il perseguimento delle finalità sopra esposte è che i comuni di piccole dimensioni facenti parte delle Aree Interne si aggregino per una efficiente pianificazione territoriale e una efficace organizzazione dei servizi sul territorio.

Il sopra citato Programma Operativo FESR Sicilia 2014 -2020 individua cinque differenti aree interne su cui intervenire: Madonie, Simeto - Etna, Calatino, Nebrodi e Terre Sicane.

La presente relazione dettaglia le modalità adottate dall'Area Interna Terre Sicane per il raggiungimento del prerequisito generale ai fini dell'inserimento dell'area all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne. Il documento inoltre esplicita il percorso di lavoro che vede impegnati gli attori locali dell'Area Interna Terre Sicane al fine di costruire una Agenda Territoriale condivisa che esprima strategia azioni e progetti dell'area.

## Le modalità organizzative dell'Area Interna Sicani per il soddisfacimento del prerequisito generale della SNAI

L'Area Interna Terre Sicane è costituita dai seguenti 12 Comuni: Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano di Quisquina, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, Villafranca Sicula.

I suddetti Comuni consapevoli dell'importanza di agire in maniera associata per il perseguimento della Strategia Nazionale delle Aree Interne hanno deliberato nei rispettivi Consigli Comunali la volontà di costituire una Associazione di Comuni ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.LL.

Le deliberazioni dei 12 Consigli Comunali hanno consentito ai rispettivi Sindaci di sottoscrivere la convenzione della sopracitata Associazione di Comuni che disciplina la governance interna per garantire una efficiente organizzazione territoriale quale prerequisito generale per l'attuazione della Strategia d'Area delle Terre Sicane.

La Convenzione esplicita in maniera puntuale anche i servizi che i dodici comuni intendono gestire in maniera congiunta. A tal riguardo si evidenzia che la coalizione ritiene tale aspetto particolarmente rilevante al fine di garantire un adeguato percorso di sviluppo dell'Area e, pertanto, ha condiviso di prevedere in convenzione la gestione di un numero di servizi superiori a quanto richiesto dal documento nazionale che disciplina i requisiti per il soddisfacimento del prerequisito generale per le Aree Interne.

In considerazione della particolare complessità nella gestione immediata di tutti i servizi previsti in convenzione, la coalizione ritiene opportuno attivare sin da subito due servizi e, successivamente, organizzare gli uffici per la restante parte dei servizi da gestire.

A tal riguardo l'attivazione dei servizi da gestire in maniera associata sarà anche correlata alla Strategia d'Area della coalizione; inoltre, se necessario al perseguimento della stessa strategia, la coalizione prevede l'attivazione di ulteriori servizi ad oggi non previsti in convenzione, previa unanime volontà di tutti gli enti facenti parte della stessa.

Per il funzionamento dell'Associazione la convenzione dettaglia i meccanismi di governance interna finalizzati al perseguimento della Strategia d'Area e definisce le modalità di gestione della rete dei comuni. A tal riguardo la convenzione identifica il Comune di Bivona quale Capofila dell'Area Interna Terre Sicane; l'individuazione del Comune di Bivona è stata effettuata anche e soprattutto in considerazione del suo ruolo di promotore e gestore dei diversi strumenti di sviluppo locale che hanno interessato l'intera area negli ultimi vent'anni. Inoltre, il Comune di Bivona rappresenta uno dei due centri di maggiori dimensioni dell'Area Interna Terre Sicane che erogano servizi all'intero territorio della coalizione.

La convenzione affida al Sindaco del Comune capofila il ruolo di rappresentanza dell'intera coalizione e quello di provvedere alla sottoscrizione degli accordi negoziali necessari per il perseguimento degli obiettivi della convenzione. Il Sindaco del Comune di Bivona, in qualità di Capofila, presiede l'Assemblea dei Sindaci che rappresenta l'organo deliberativo della rete dei Comuni.

L'Assemblea dei Sindaci, proprio in virtù della sua funzione, è costituita dai 12 Comuni aderenti all'associazione i quali saranno chiamati a deliberare sugli indirizzi dell'associazione, sull'adozione dell'Agenda Territoriale con i relativi progetti di sviluppo locale ed sul loro allineamento con gli interventi finalizzati a garantire i servizi essenziali, sulla determinazione degli oneri finanziari a carico dei Comuni aderenti per la gestione associata e sulla determinazione dei criteri di riparto, nonché sulle modalità di composizione dell'Ufficio Comune.

I Comuni aderenti all'associazione hanno previsto in convenzione l'attivazione di un Ufficio Comune che avrà il precipuo compito di elaborare e gestire l'agenda territoriale dell'Area Interna Terre Sicane. Risulta particolarmente rilevante in questa sede evidenziare che l'aver individuato l'Agenzia di Sviluppo locale S.MA.P. Spa quale luogo in cui strutturare l'Ufficio Comune consente all'area di non disperdere il Know how accumulato negli anni nella gestione di politiche di sviluppo locale ed essere, quindi, preparati ad affrontare la prossima attività di pianificazione e gestione di politiche territoriali che vedrà l'area Interna Terre Sicane protagonista.

La S.MA.P. spa, infatti costituita negli anni novanta ha maturato esperienza nella gestione di diversi strumenti di sviluppo territoriale e rappresenta dunque per l'intero territorio il punto di riferimento per incardinare processi di sviluppo locale, di seguito le principali politiche gestite dalla S.MA.P.:

1. Patto Territoriale Generalista Magazzolo – Platani;
2. Patto Territoriale Tematico Per L'Agricoltura Magazzolo - Platani;

3. PIT. N.23 Progetto Integrato Territoriale Magazzolo – Platani Monti Sicani dell'Agrigentino;
4. Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo "Monti Sicani" Settore Lattiero – Caseario;
5. Patto dei Sindaci per la Realizzazione dei Piani Ambientali Energia Sostenibile (PAES);
6. Distretto Turistico dei Monti Sicani e Valle del Platani;
7. Ecc.

Inoltre, la coalizione dell'Area Interna Terre Sicane, consapevole che per uno sviluppo sostenibile risulta di primaria importanza investire in politiche volte all'incremento dell'imprenditorialità locale, individua quale supporto all'Ufficio Comune lo Sportello Unico per le Attività Produttive ubicato nel Comune di Ribera che negli ultimi anni ha maturato esperienza nell'ambito di servizi reali alle imprese.

### [Le fasi per la definizione dell'Agenda Territoriale dell'Area Interna Terre Sicane](#)

La Strategia Nazionale Aree Interne si fonda sulla considerazione che una parte rilevante delle aree interne del paese ha subito dal 1950 un rilevante processo di marginalizzazione; in tali territori si assiste ad un crescente calo demografico accompagnato da una limitata accessibilità ai servizi essenziali e una conseguente decrescita economica.

Pertanto la SNAI intende invertire la tendenza in atto in alcune aree del paese e contrastare i processi di marginalizzazione mediante la valorizzazione del capitale territoriale delle aree interne. Per attuare tale strategia è stato necessario delimitare le aree interne del paese in cui costruire scenari alternativi a quelli tendenziali ed elaborare specifiche agende territoriali.

Una delle delimitazioni territoriali riguarda l'area interna denominata "Terre Sicane" che, come si evince dalla presente relazione, negli ultimi mesi ha lavorato insieme per soddisfare il prerequisito generale necessario per definire una pianificazione dell'area in maniera condivisa e soprattutto gestire interventi progettuali volti ad invertire la tendenza in atto mediante la costruzione di uno scenario.

Nel territorio delle Terre Sicane, è interessante evidenziare che l'esperienza della Strategia Nazionale Aree Interne non si innesterebbe su una tabula rasa, ma, piuttosto, a partire da un quadro di riferimento culturale e operativo più stabile rispetto al recente passato, che poggia su una maggiore capacità di gestione di politiche complesse a molti attori e su una visione più consolidata del ruolo che le risorse territoriali possono esercitare nei processi di sviluppo.

A tal proposito occorre evidenziare che l'Agenzia di Sviluppo Locale S.M.A.P. spa in considerazione del suo ruolo sul territorio monitora costantemente le condizioni di contesto e con l'ausilio delle principali istituzioni pubbliche, quali Università e Master di specializzazione scientifica, procede all'elaborazione di banche dati che illustrano le dinamiche socioeconomiche dell'intero territorio Terre Sicane.

Dai rapporti di analisi emerge che nell'area di riferimento delle Terre Sicane si assiste ad un continuo calo demografico dovuto sia a bassi tassi di natalità che se letti insieme ad un saldo migratorio negativo ed un indice di vecchiaia in aumento determina un trend demografico in diminuzione con una alta percentuale di inattivi e con pochi giovani che come noto rappresentano il capitale umano indispensabile per un rilancio economico dell'area. A tale situazione demografica si associa sia un mercato del lavoro di tipo tradizionale con una mancata valorizzazione del capitale territoriale e con alti tassi di disoccupazione soprattutto giovanile e femminile sia una carenza dei servizi essenziali quali istruzione, sanità e mobilità che rappresentano i diritti di cittadinanza minimi per garantire la vivibilità dei luoghi.

Pertanto il territorio consapevole delle condizioni del contesto territoriale intende avviare un percorso di costruzione dello scenario futuro coinvolgendo diversi stakeholders e attivare processi di governance multilivello capaci di mettere in gioco risorse cognitive e finanziarie diverse che insieme intervengono sulle precondizioni dello sviluppo che devono precedere i progetti di sviluppo locale. L'attenzione sulle precondizioni dello sviluppo locale – e la consapevolezza che tali precondizioni devono essere assicurate da interventi di scala nazionale e regionale, comune sovra-locale – è ciò che caratterizza e distingue la strategia di sviluppo locale che si propone con il perseguimento della Strategia Nazionale delle Aree Interne.

L'area interna Terre Sicane ha attivato dei tavoli tematici finalizzati ad arricchire l'analisi DESK (analisi quantitativa sui flussi demografici e livelli occupazionali) con l'avvio di un ascolto attivo per indagare la situazione di partenza di alcune precondizioni per lo sviluppo e soprattutto coinvolgere gli operatori a vario titolo interessati a tali settori strategici.

La prima precondizione che è necessaria per un territorio che intende attivare percorsi di sviluppo sostenibile riguarda la disponibilità dei servizi di base che identificano la cittadinanza: istruzione, sanità, mobilità. Questa è una condizione fondamentale per garantire il permanere della residenza: lo svolgimento dei piani di vita nel territorio. Nella società contemporanea un'insufficiente qualità/quantità di questi tre servizi è uno ostacolo insormontabile per qualsiasi strategia locale di sviluppo economico. Se nelle aree interne non sono soddisfatti servizi essenziali "di cittadinanza" non si può vivere. Non c'è dubbio che nelle Terre Sicane nell'ultimo decennio vi è stata una riduzione della qualità/quantità di servizi di base erogati: salute, istruzione e mobilità. In parte conseguenza di un adeguamento a una popolazione decrescente o stazionaria, in parte effetto di una razionalizzazione condotta con il criterio dell'efficienza, a riduzione della qualità della cittadinanza – coniugandosi con l'invecchiamento della popolazione – molto probabilmente proseguirà nel prossimo decennio e oltre se non si interviene in maniera radicale.

Al fine di analizzare lo stato di salute dei servizi di base (istruzione, sanità, mobilità) l'Agenzia di Sviluppo Locale S.M.A.P. spa ha organizzato nel corso del mese di aprile 2016 dei focus group in cui vi parteciperanno rispettivamente: i direttori scolastici e associazioni di studenti, direttori delle ASP, medici di base e associazioni di cittadini; operatori del trasporto pubblico locale e associazioni di cittadini.

In tali incontri si analizzerà la dotazione di tali servizi nell'area di riferimento e si indagheranno possibili soluzioni volte all'innalzamento di tali servizi.

La seconda preconditione può essere descritta con l'espressione "lavoro". La traiettoria seguita dall' Area Interna Terre Sicane negli ultimi decenni ha svuotato di lavoro il territorio. Da una parte le fasce della popolazione in età lavorativa sono molto ridotte (così come i tassi attività), dall'altra la conoscenza incorporata nel lavoro si è progressivamente ridotta. Ma la ricostruzione economica dell'area interna non può avvenire senza che il lavoro ritorni centrale nel sistema territoriale di riferimento: attraverso la ricostituzione di una solida fascia di popolazione in età lavorativa, attraverso un aumento della conoscenza astratta e pratica incorporata nel lavoro, mediante mirate politiche attive del lavoro in grado di attivare iniziative imprenditoriali volte alla produzione di quei beni/servizi per i quali esiste una domanda nello spazio nazionale, europeo/globale. Infatti al fine di accrescere la prospettiva occupazionale dell'area sarà opportuno uno sguardo esterno verso il mercato cioè l'inevitabile fatto che i sistemi locali e i loro attori economici principali si devono confrontare con la domanda e le preferenze di consumatori e investitori nello spazio nazionale, europeo e persino globale deve essere vista come una preconditione dello sviluppo

Anche in questo caso a completamento dell'analisi quantitativa DESK che ci informa sulla situazione del mercato del lavoro sarà attivato nel corso di aprile 2016 un percorso di ascolto che mediante interviste ed incontri collettivi coinvolgerà i diversi operatori che a vario titolo si occupano di mercato del lavoro e imprenditorialità locale (Confindustria, Camera di Commercio, agenzie per il lavoro, giovani neolaureati e neo diplomati, ecc.).

Le dimensioni – servizi di base, mercato e lavoro – sono interdipendenti. Se un'area interna non ha una storia per la quale il suo è un territorio che riceve una domanda, non avrà lavoro. E se non c'è lavoro, il territorio è destinato a morire. Ma senza un adeguato livello di servizi di base non ci sarà lavoro e non ci sarà la possibilità di costruire un progetto di sviluppo locale.

Al fine di individuare un'offerta in grado di intercettare una domanda esterna sarà indispensabile avviare una riflessione sul capitale territoriale non opportunamente valorizzato ai fini dello sviluppo. In particolare occorre indagare l'insieme delle risorse immobili locali difficilmente reperibili altrove con le stesse qualità e che rappresentano un patrimonio del territorio in quanto non riproducibili in tempi brevi. In sintesi si tratta di analizzare per una loro opportuna valorizzazione le seguenti dimensioni:

- Condizioni e risorse dell'ambiente naturale (rinnovabile e non);
- "Patrimonio" storico materiale e immateriale (non riproducibile in quanto tale, ma incrementabile nel tempo);
- Capitale fisso accumulato in infrastrutture e impianti (incrementabile, adattabile, ma nel suo insieme non producibile nel breve medio periodo);
- Beni relazionali, in parte incorporati nel capitale umano locale: capitale cognitivo locale, capitale sociale, eterogeneità culturale, capacità istituzionale (risorse rinnovabili e incrementabili, ma producibili solo nel medio lungo periodo)

Questa fase non avrebbe motivo d'essere se nell'ultimo quarto di secolo scorso il ruolo dei territori nei processi di sviluppo non fosse mutato in seguito ad alcune profonde trasformazioni nel loro rapporto con il sistema generale delle relazioni economiche, sociali

e politiche. Alla base della proposta di analisi c'è invece la convinzione che gli interventi efficaci debbano anche necessariamente riguardare il territorio.

E più precisamente che occorra agire sulla territorialità, intesa come rapporto dinamico tra componenti sociali (economia, cultura, istituzioni, poteri) e ciò che di materiale e immateriale è proprio dei territori dove si abita, si vive e si produce, quindi dei rapporti che la società e gli individui intrattengono con esso. In particolare per promuovere o regolare lo sviluppo locale occorre conoscere a fondo i rapporti locali di territorialità attiva, nella loro ricca variabilità geografica, per intervenire efficacemente su di essi.

Il che significa che non basta (e sovente che non si deve) intervenire direttamente sul territorio, ma che occorre agire per il tramite degli attori collettivi locali che di tali rapporti sono di fatto (e in parte anche di diritto) i titolari. Il rapporto che la titolarità attiva istituisce con le risorse specifiche incorporate stabilmente nello spazio locale dell'azione collettiva è, come s'è detto, la condizione necessaria perché si possa parlare di sviluppo locale territoriale in senso proprio ed è anche il motivo per cui il livello locale risulta rafforzato dalla globalizzazione.

Infine, per avere un quadro esaustivo della situazione di partenza del contesto territoriale è stata avviata un'attività di ricognizione delle progettualità pregresse che hanno interessato l'intera area territoriale. La ricognizione dei piani e progetti consentirà di effettuare una valutazione sul loro impatto e di facilitare l'individuazione delle azioni che saranno inserite nell'Agenda Territoriale.

Una volta completata la fase di analisi si procederà alla redazione di un **documento di diagnosi** contenente l'analisi quantitativa DESK, l'analisi qualitativa effettuata mediante l'ascolto attivo e la mappatura delle progettualità pregresse. Il documento di diagnosi sarà presentato sotto forma di SWOT in un workshop, previsto per il 5 maggio 2016, in cui prenderanno parte i diversi attori coinvolti nell'attività di analisi e protagonisti nel processo di costruzione e attuazione dell'Agenda Territoriale dell'Area Interna Terre Sicane.

Nel corso del predetto Workshop sarà presentata una prima **bozza di strategia** dell'Area Interna Terre Sicane che rappresenta il primo step di pianificazione utile a definire il preliminare di strategia e la definitiva strategia d'area.

La bozza di strategia dovrà quindi evidenziare i principali fabbisogni dell'area e una idea forza su cui costruire la futura Strategia d'Area. A tal riguardo nel corso del workshop saranno **individuati gli ambiti di policy** su cui attivare il percorso di partecipazione finalizzato all'individuazione di azioni strategiche e progetti.

In particolare oltre i tre ambiti di policy relativi ai servizi essenziali:

- Sanità;
- Istruzione;
- Mobilità;

in plenaria saranno individuati tre dei cinque ambiti di policy previste dalla SNAI e di seguito elencati:

- Sistemi agroalimentare e sviluppo locale;



- Saper fare artigiano;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Tutela del territorio e delle comunità locali;
- Risparmio e filiere di energia rinnovabile

**Pertanto il workshop del 5 maggio 2016 avrà la funzione di condividere lo stato di partenza dell'area con le sue attuali condizioni socio economiche e lo scenario tendenziale, individuare un'idea forza (bozza di strategia) e i relativi ambiti di policy su cui costruire l'agenda territoriale.**

Dopo aver individuato gli ambiti di policy che rappresentano i pilastri portanti su cui costruire la Strategia d'Area verrà attivato un percorso di partecipazione attiva che vede impegnati i diversi stakeholders ognuno in funzione delle proprie competenze e portatore di specifiche istanze in specifiche **commissioni tematiche**.

Al fine di individuare i diversi stakeholders l'Agenzia di Sviluppo Locale S.M.A.P., più volte citata, predisporrà una **Stakeholder analysis** che rappresenta una vera e propria attività di scouting in grado di attivare le diverse forze del territorio e coinvolgerli nel processo di definizione della Strategia d'Area per una più ampia condivisione.

Si prevede l'attivazione di **sei differenti commissioni una per ciascun ambito di policy** individuato in cui parteciperanno i diversi stakeholder dell'Area Interna Terre Sicane. Ciascuna Commissione pur essendo espressione dei diversi attori ed interessi coinvolti, avrà il compito di ricomporre, entro una visione condivisa, i diversi punti di vista. Ciascuna commissione arriverà alla definizione progressiva di scenari, assi strategici e progetti che dovranno dare concretezza all'Agenda Territoriale.

Le sei Commissioni tematiche saranno coordinate da persone autorevoli, anche esterne alla Pubblica Amministrazione, e formati da rappresentanti dei diversi soggetti economici, culturali, sociali, cittadini, formuleranno le proposte e gli obiettivi da raggiungere.

In questa fase sarà garantita durante tutto il processo la partecipazione, all'interno delle varie commissioni, di esperti in processi decisionali inclusivi, capaci di facilitare, gestire e coordinare la molteplicità degli interessi che in queste sedi si incontreranno ed elaborare e mettere in forma le diverse istanze emerse nelle commissioni cercando di mantenere la coerenza complessiva.

Le **commissioni saranno articolati in cinque distinte sessioni di lavoro** secondo il sistema EASW (European Awareness Scenario Workshop) nelle quali i diversi attori si interrogheranno sulle dinamiche dell'ambito di policy preso in esame. In particolare nei cinque incontri il

gruppo di opererà

| Incontro     | Obiettivo                                                | Attività                                                                                                     | Output                                                              |
|--------------|----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
| <b>Primo</b> | Definire l'agenda dei lavori, gli impegni e le questioni | 1.Censimento degli attori (quanti sono, chi sono, come partecipano ai tavoli).<br>2.Fissazione dei risultati | 1.Agenda dei lavori;<br>2.Ricomposizione del quadro delle questioni |

incontri il lavoro per:

|                                                          |                                                            |                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                         |
|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                          | controverse                                                | intermedi.<br>3.Prefigurazione dell'output finale.<br>4.Discussione e confronto sui problemi aperti nell'ambito dell'area di policy di competenza mediante brain storming.                    | controverse;<br>3.predisposizione di una matrice SWOT partecipata                                                       |
| <b>Secondo</b>                                           | Definire fabbisogni di ciascuna area di policy             | 1.Restituire swot partecipata;<br>2.Dai punti di debolezza ai problemi/fabbisogni attraverso l'interazione fra i partecipanti mediante focus Groups, Delphi, etc.                             | 1. Costruzione Albero dei Problemi;<br>2. Identificazione dei fabbisogni;                                               |
| <b>Terzo</b>                                             | Definire scenario e azioni in ciascuna area di policy      | 1.Restituire albero dei problemi e relativi fabbisogni;<br>2.Dai problemi/fabbisogni alle azioni strategiche;<br>3.Individuazione dei risultati attesi e indicatori per la loro misurabilità; | 1.Costruzione Albero degli Obiettivi/Azioni;<br>2.Lista dei risultati attesi e dei relativi indicatori di misurabilità; |
| <b>PLENARIA - PRELIMINARE DI STRATEGIA</b>               |                                                            |                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                         |
| <b>Quarto</b>                                            | Individuare progetti in relazione alle azioni individuate. | 1.Costituzione di laboratori di progetto interazione dei partecipanti;                                                                                                                        | 1.Costruzione dei primi progetti strategici;                                                                            |
| <b>Quinto</b>                                            | Definizione dei progetti.                                  | 1.Lavoro sulla definizione dei progetti.<br>2. organizzazione dei gruppi di progetto per la loro successiva fase di implementazione                                                           | 1.Elenco dei Progetti inseriti nelle rispettive azioni e indicatori di misurabilità dei risultati attesi                |
| <b>PLENARIA – STRATEGIA D’AREA – AGENDA TERRITORIALE</b> |                                                            |                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                         |

**1. Primo incontro: definizione dell'analisi SWOT partecipata relativa all'ambito di policy preso in esame;**

Nel corso dell'incontro, dopo una breve introduzione da parte degli esperti facilitatori i quali illustreranno l'ambito di policy preso in esame, l'agenda dei lavori delle

commissioni tematiche e le regole principali finalizzate al buon esito degli incontri, verrà data la parola ai diversi partecipanti alla commissione tematica che in due distinti momenti saranno impegnati mediante un'attività di brainstorming a confrontarsi sulle questioni controverse nella specifica area di policy e ricomporre le questioni controverse. Di seguito con il supporto degli esperti facilitatori sarà possibile definire una matrice swot partecipata dell'ambito di policy preso in esame.

## **2. Secondo incontro: definizione dell'albero dei problemi e identificazione dei fabbisogni;**

Nel corso del secondo incontro gli esperti facilitatori illustreranno la swot partecipata in ciascun ambito di policy e focalizzando l'attenzione sui punti di debolezza invitando i diversi attori partecipanti ad identificare problemi e fabbisogni e definire l'albero dei problemi e l'identificazione dei fabbisogni in ciascuna area di policy.

## **3. Terzo incontro: definizione dell'albero degli obiettivi/azioni con relativa lista dei risultati attesi e indicatori;**

Il terzo incontro delle commissioni proseguirà il lavoro avviato nel corso dei due precedenti incontri continuando ad utilizzare il GOPP (Goal oriented project planning) sulla base del quale i partecipanti saranno guidati nell'identificazione dell'albero degli obiettivi e la relativa identificazione delle azioni strategiche. Inoltre sulla scorta delle azioni strategiche individuate si definiranno i risultati attesi e i relativi indicatori per garantire la loro misurabilità.

A conclusione del primo ciclo di sedute delle Commissioni avrà luogo un seminario congiunto in cui i diversi attori che hanno partecipato alle diverse commissioni potranno condividere il **Preliminare di Strategia** da inoltrare al Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana ed al Comitato Nazionale delle Aree Interne per la valutazione qualitativa della stessa.

Una volta apprese le indicazioni da parte degli organi di valutazione si procederà con i successivi incontri volti sia ad apportare i correttivi al preliminare di strategia qualora necessari sia alla definizione dei progetti strategici e alla definitiva agenda territoriale.

## **4. Quarto incontro: individuazione dei primi progetti strategici.**

Nel corso del quarto incontro i diversi partecipanti alle commissioni saranno raggruppati in gruppi di progettazione e dovranno definire dei progetti puntuali per il perseguimento delle azioni strategiche precedentemente individuate.

## **5. Quinto incontro definizione dei progetti e dell'Agenda Territoriale**

Il quinto incontro rappresenta la conclusione dei lavori di pianificazione e la commissione dovrà essere impegnata nella definizione dei singoli progetti strategici con l'indicazione del piano finanziario, la fonte dei finanziamenti e le modalità di implementazione.

A conclusione del secondo ciclo di incontri verrà illustrato in un seminario in plenaria la **Strategia d'Area** e la relativa **Agenda Territoriale** con l'elenco dei diversi progetti strategici. Inoltre nel corso di tale incontro si illustrerà la modalità di implementazione

dell'Agenda Territoriale e quindi l'organizzazione all'interno dell'Agenzia di Sviluppo Locale S.MA.P. spa.. In particolare si prevede di attivare un'organizzazione tale da consentire anche la partecipazione degli attori locali nella fase di implementazione. Pertanto saranno attivati dei laboratori per singolo progetto all'interno dell'Agenzia di Sviluppo Locale S.MA.P.

### GANTT

| Attività/Mesi                                               | 2016 |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|-------------------------------------------------------------|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|                                                             | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| Analisi Quantitativa<br>DESK                                | ■    | ■ | ■ | ■ | ■ |   |   |   |   |    |    |    |
| Mappatura<br>progettualità<br>pregressa                     |      | ■ | ■ | ■ |   |   |   |   |   |    |    |    |
| Ascolto Attivo<br>(interviste, Focus<br>Group, ecc.)        |      |   |   | ■ | ■ |   |   |   |   |    |    |    |
| Stakeholder<br>analysis                                     |      |   |   | ■ | ■ |   |   |   |   |    |    |    |
| Plenaria<br>presentazione<br>Documento di<br>Diagnosi       |      |   |   |   | ■ |   |   |   |   |    |    |    |
| Scelta Aree di<br>Policy                                    |      |   |   |   | ■ |   |   |   |   |    |    |    |
| Bozza di Strategia                                          |      |   |   |   |   | ■ |   |   |   |    |    |    |
| Prima seduta delle<br>sei commissioni                       |      |   |   |   |   |   | ■ |   |   |    |    |    |
| Seconda seduta<br>delle sei<br>commissioni                  |      |   |   |   |   |   |   | ■ |   |    |    |    |
| Terza seduta delle<br>sei commissioni                       |      |   |   |   |   |   |   |   | ■ |    |    |    |
| Plenaria –<br>Preliminare di<br>Strategia                   |      |   |   |   |   |   |   |   |   | ■  |    |    |
| Quarta seduta delle<br>sei commissioni                      |      |   |   |   |   |   |   |   |   | ■  | ■  |    |
| Quinta seduta delle<br>sei commissioni                      |      |   |   |   |   |   |   |   |   | ■  | ■  |    |
| Plenaria –<br>Strategia D'Area –<br>Agenda Territoriale     |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    | ■  |
| Organizzazione<br>struttura<br>implementazione<br>2016-2030 |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    | ■  |

Allegati:

- A. Convenzione dell'Associazione dei Comuni dell'Area Interna Terre Sicane